

## STORIA DELLA MUSICA

### Una proposta rivolta alle scuole medie superiori, ai Conservatori, ai Licei sperimentali annessi ai Conservatori

A cura di *Teresa Camellini e Marcello Conati*

#### **Introduzione**

È necessario aiutare le giovani generazioni a capire che lo sviluppo della cultura, in tutti i campi, in quanto evoluzione dello spirito è in grado di mutare, crescere, proteggere e conservare ogni avvenimento artistico.

I giovani hanno il diritto di essere educati a comprendere e a interpretare in particolare la musica d'oggi nelle sue espressioni le più diverse, ivi compresa anche la musica cosiddetta 'contemporanea'. Non si può capire il nostro tempo se noi stessi non abbiamo capito che la modernità, nel suo senso migliore, implica la capacità di saper distinguere stili e tecniche odierni da stili e tecniche di epoche precedenti.

A uno studente che desiderava imparare da lui il moderno stile compositivo, Arnold Schönberg rispondeva:

«Se lei volesse costruire un aeroplano, si arrischierebbe a inventare e a costruire da sé tutte le parti di cui esso è formato, o non preferirebbe prima tentare di conoscere tutto ciò che è stato fatto dagli uomini che hanno progettato aeroplani prima di lei? Non pensa che la stessa idea sia valida anche per la musica? Non immagina che esistano già numerose soluzioni pratiche di tutti i problemi che si pongono a un giovane compositore?».

#### **Note di premessa alla lettura del programma**

Perché un programma di Storia della musica?

Anche se diversi studiosi hanno già scritto in merito a tale argomento, riteniamo tuttavia che possa essere ancora stimolante rivalutare i contenuti e le metodologie di un insegnamento che costituisce i valori etici e sociali di un sapere contemporaneo.

D'altro canto, parlare di un programma quinquennale di Storia della musica significa ricordare una volta di più che ancora troppo poco si è fatto per aggiornare e migliorare le strutture operanti dell'istruzione scolastica. Ma significa anche un invito a incentivare tutte quelle iniziative che si stanno sviluppando all'interno dei Conservatori (con riferimento anche a istituendo corsi sperimentali di musicologia) e presso le scuole medie superiori.

L'insegnamento della Storia della musica costituisce il perno di una sperimentazione interdisciplinare ad ampio raggio in quanto funge da collegamento fra le discipline dell'area musicale vera e propria (studio dello strumento, armonia, canto corale, ecc.) e le discipline dell'area comune quali italiano, matematica, fisica, storia delle arti, filosofia, lingua straniera.

Il programma che qui presentiamo non intende esaurire l'intera problematica relativa alla ricerca di progetti didattici sulla Storia della musica. Con esso ci proponiamo semplicemente di suggerire degli argomenti con particolare riguardo alla loro funzione per ciò che concerne gli aspetti sia storiografici che analitici e, soprattutto, di fornire strumenti per la ricerca. A tale riguardo, proponiamo in questo contesto, allegato al programma, l'esemplificazione di un iter didattico di ricerca relativo a un determinato tema.

Nell'assetto di un programma quinquennale suddiviso in biennio a carattere propedeutico e triennio a carattere storico-critico è opportuno tenere in attenta considerazione lo studio del fenomeno musicale contemporaneo inteso nella sua accezione più larga (modi e forme della fruizione) come chiave di lettura del nostro momento storico, culturale, sociale, e come mezzo di un'analisi retrospettiva dei fenomeni musicali dei secoli scorsi.

\* \* \*

#### OBIETTIVI GENERALI

a) Si precisa che il programma proposto comprende un elenco di contenuti e di tracce metodologiche in riferimento sia al biennio che al triennio con lo scopo di fornire:

- 1) per il biennio una mappa di criteri concettuali per l'avviamento allo studio della Storia della musica;
- 2) per il triennio la stessa mappa con l'inquadramento della successione temporale degli avvenimenti musicali inseriti nel contesto storico e sociale.

b) Per tutti i cinque anni di corso l'insegnamento deve presentare alcune costanti metodologiche:

- 1) il problema delle fonti, manoscritte e a stampa;
- 2) elementi di organologia, con particolare riguardo allo strumento studiato dall'allievo;
- 3) il problema della prassi esecutiva;
- 4) cenni di bibliotecografia e biblioteconomia;
- 5) lettura e commento di documenti e testi della storiografia musicale (epistolari, biografie, trattati, ecc.);
- 6) educazione all'ascolto, intesa come:
  - a. analisi per l'interpretazione (relativamente ai criteri formali e costruttivi);
  - b. ricerca storica;
  - c. ampliamento progressivo del repertorio delle conoscenze.
- c) A integrazione di tali costanti l'insegnamento deve inoltre porsi come stimolo alla frequentazione dei luoghi d'ascolto (sale da concerto, teatri, ecc.).
- d) Si deve infine dare ampio spazio alle forme di verifica intese non solo come modello d'interpretazione dei dati di acquisizione, introdotti dalle informazioni, di ogni allievo (interrogazioni orali, eventualmente integrate, ove necessario, da questionari scritti), ma anche come mezzo per riscontrare le abilità tecnico-operative in merito agli strumenti proposti, vale a dire saper analizzare un brano sulla base delle costanti metodologiche sopra indicate.

Nota aggiuntiva

L'insegnamento può prevedere, a giudizio del docente, momenti didattici a carattere seminariale, con l'eventuale collaborazione di docenti dell'istituto o di altri istituti.

\* \* \*

BIENNIO PROPEDEUTICO

### Premessa

I fenomeni più rilevanti e caratterizzanti dall'antichità in poi — in particolare la modalità, i vari tipi di scala e la scrittura musicale — in quanto costituiscono la base teorico-pratica dei codici di lettura dei sistemi musicali sviluppatisi nel corso della storia, dovranno essere affrontati con metodo propedeutico contestualmente allo studio dei generi e delle forme musicali. Inoltre l'inquadramento propedeutico degli argomenti proposti dovrà consentire di rileggere il passato attraverso autori dell'età moderna, purché questo non avvenga in maniera riduttiva attraverso un insegnamento a carattere monografico limitato a un unico autore.

Obiettivi specifici

- 1) Fornire strumenti tecnico-operativi attraverso l'ANALISI dei contenuti musicali;
- 2) introdurre dati d'informazione attraverso l'ASCOLTO. N.B. ANALISI e ASCOLTO si devono intendere contemporaneamente come contenuti e tappe metodologiche.

### I. (A) Programma del primo anno di corso

- a.1.1) Educazione alla conoscenza dei più importan-

ti generi musicali e all'analisi di almeno due fra le principali forme della musica occidentale, inquadrata in un'adeguata prospettiva cronologica. Fra le forme strumentali è preferibile la «sonata» (d'epoca barocca o classica), fra quelle vocali l'«aria» d'opera (d'epoca barocca o romantica); si possono tuttavia prendere in esame anche altre forme che hanno avuto particolare importanza nel corso di determinate epoche musicali, quali ad es. la lauda, il madrigale, la suite, la canzone, il Lied, il recitativo, l'oratorio, il poema sinfonico e altre ancora.

a.1.2) Il concetto di modalità e sua applicazione nella musica antica, con particolare riguardo al canto liturgico cristiano e alla musica profana medioevale.

a.1.3) Cenni di musicologia comparata e di etnomusicologia: la musica colta extraeuropea e la musica popolare delle culture occidentali attraverso l'esemplificazione dei concetti di modalità e tonalità e di ritmo musicale.

a.1.4) I concetti di timbro, altezza, intensità e durata, intesi come parametri del suono, raccordati con elementi di fisica acustica.

### (B) Indicazioni metodologiche

b.1.1) I punti a.1.1 e a.1.3 del programma hanno durata biennale.

b.1.2) Relativamente al punto a.1.1, esso dovrà costituire, nel limite del possibile, una sorta di cerniera dei vari aspetti trattati negli altri punti del programma.

b.1.3) Relativamente ai punti a.1.2 e a.1.3, questi dovranno essere raccordati con il programma d'insegnamento del corso di materie musicali di base.

b.1.4) Analisi musicale con esempi accennati al pianoforte o con altri strumenti musicali, e con eventuale utilizzo di esempi registrati su disco, su nastro, su video.

b.1.5) Collegamento interdisciplinare con altre materie ove possibile.

b.1.6) Visite ed esercitazioni in biblioteca.

### (C) Verifiche

c.1.1) Non meno di due interrogazioni complete, una per ogni quadrimestre, secondo le indicazioni proposte al punto d) degli Obiettivi generali.

### II. (A) Programma del secondo anno di corso

a.2.1) Come i punti a.1.1, a.1.2 e a.1.3 del primo anno di corso.

a.2.2) Cenni sui rapporti fra modalità e tonalità nella musica colta europea dal Rinascimento ai nostri giorni, e sui principali tipi di scala (pitagorica, zarliniana, temperata, pentafona, per toni interi, ecc.) usati nella musica occidentale.

a.2.3) Cenni di semiografia musicale con particolare riguardo al problema della notazione delle altezze e del ritmo dal Medio Evo all'Ars Nova.

### (B) Indicazioni metodologiche

- b.2.1) Relativamente al punto a.2.2 come al punto

b.1.3 del primo anno di corso.

b.2.2) Analisi musicale, collegamenti interdisciplinari ed esercitazioni in biblioteca come ai punti b.1.4, b.1.5 e b.1.6 del primo anno di corso.

*(C) Verifiche*

c.2.1) Come per il primo anno di corso.

*(D) Programma dell'esame di verifica del secondo anno*

d.2.1) Analisi di una forma musicale secondo il programma stabilito dal docente nel corso del biennio, integrata da un'adeguata prospettiva cronologica e dalle indispensabili conoscenze di carattere biografico.

d.2.2) Informazioni essenziali sui concetti di modalità e di tonalità, sui principali tipi di scale, sul concetto di notazione e sulle caratteristiche fisiche del suono.

\*\*\*

## TRIENNIO STORICO-CRITICO

### Premessa

Nell'assetto di un programma triennale a carattere storico critico si dovrà necessariamente tenere conto:

- 1) dell'intenso sviluppo che la Storia della musica occidentale ha avuto dal sec. XVII in poi;
- 2) del fatto che la stragrande parte (se non addirittura la quasi totalità) dei programmi di studio dello strumento e, più in generale, del repertorio corrente appartengono agli ultimi tre secoli;
- 3) dell'importanza e della palpitante attualità che rivestono per il musicista di oggi gli sviluppi verificatisi nel corso degli ultimi cento anni.

Al fine di distribuire in modo equilibrato e proficuo lo studio della materia nel suo percorso storico dall'antichità a oggi, si propone di considerare con particolare attenzione quegli accadimenti, autori e correnti artistiche fondamentali nell'evoluzione del linguaggio della musica occidentale.

Obiettivi specifici

Scopo precipuo dell'insegnamento del corso del triennio a carattere storico-critico è quello di

- 1) fornire elementi concreti di conoscenza sui più rilevanti accadimenti musicali dall'antichità ai nostri giorni attraverso l'ANALISI dei fatti storici e dei loro nessi socio-culturali, intesa come crescita e sviluppo delle capacità critiche dell'allievo;
- 2) introdurre e consolidare ulteriori dati d'informazione e di verifica attraverso l'ASCOLTO.

N.B. Come già nel biennio ANALISI e ASCOLTO si devono intendere contemporaneamente come contenuti e tappe metodologiche.

### III. (A) Programma del terzo anno di corso

a.3.1) Storia della musica dall'antichità alla fine del XVI secolo con particolare riguardo ai momenti cruciali e determinanti relativi alla Storia del canto liturgico cristiano, alla nascita e allo sviluppo della polifonia, alla musica strumentale e vocale profana,

alla musica rappresentativa, nonché ai maggiori centri di produzione e di diffusione, alla trattatistica dal Medio Evo al primo Rinascimento, alla nascita della stampa musicale.

*(B) Indicazioni metodologiche*

b.3.1) Relativamente alle costanti metodologiche che devono accompagnare l'insegnamento durante tutti i cinque anni di corso, si rimanda al punto b) degli Obiettivi generali.

b.3.2) Analisi musicale come al punto b.1.4 del primo anno di corso.

b.3.3) Visite ed esercitazioni in biblioteca, con ricerche di carattere bibliografico su temi specifici.

b.3.4) Lettura e commento analitico di epistolari, testi di trattati e documenti di storia e di critica musicale.

b.3.5) Collegamenti interdisciplinari con le altre materie d'insegnamento. D'ora in poi tali collegamenti dovranno essere impostati su base diacronica. Nello specifico, per l'italiano saranno da prendere in considerazione le forme letterarie dal Medio Evo al Rinascimento, per la storia delle arti l'architettura teatrale e l'iconografia musicale, per la lingua inglese la lettura di voci specifiche sul *New Grove's Dictionary*, ecc.

b.3.6) Assegnazione a intere classi o a piccoli gruppi di temi di ricerca storica, coordinata dal docente.

b.3.7) 'Ascolto' inteso come strumento formativo secondo i criteri indicati al punto b) degli Obiettivi generali.

*(C) Verifiche*

c.3.1) Come nel biennio propedeutico.

c.3.2) Già a partire dal terzo anno di corso si ritiene opportuna, attraverso un raccordo con l'insegnamento d'italiano, l'assegnazione di temi scritti d'italiano su argomenti musicali, in vista di una prova di questo tipo all'esame di maturità.

### IV. (A) Programma del quarto anno di corso

a.4.1) Storia della musica dalla fine del XVI secolo alla Klassik viennese (Beethoven e Schubert compreso) e a Rossini, con particolare attenzione ai fatti e agli autori di maggiore rilevanza storico-artistica.

*(B) Indicazioni metodologiche*

b.4.1) Come ai punti b.3.1, b.3.2, b.3.3 e b.3.4 del terzo anno di corso.

b.4.2) Collegamenti interdisciplinari. Nello specifico: per l'italiano il rapporto fra testo e musica nel madrigale e nel libretto d'opera (con particolare riguardo a Metastasio e Goldoni); per la lingua inglese la lettura di voci specifiche sul *New Grove's Dictionary*; per la storia delle arti l'architettura teatrale dal XVI al XVIII secolo, con nozioni di scenotecnica e macchinistica nello spettacolo barocco; per matematica e fisica la scala zarliniana e il temperamento equabile, ecc.

*(C) Verifiche*

c.4.1) Come ai punti c.3.1 e c.3.2 del terzo anno di corso.

### V. (A) Programma del quinto anno di corso

a.5.1) Riepilogo della Klassik viennese e Storia della musica dall'Ottocento ai nostri giorni, con particolare riguardo ai fatti e agli autori di maggiore rilevanza storico-artistica.

### (B) Indicazioni metodologiche

b.5.1) Come ai punti b.3.1, b.3.2, b.3.3 e b.3.4 del terzo anno di corso.

b.5.2) Collegamenti interdisciplinari: per l'italiano sarà da proseguire lo studio del rapporto fra testo e musica nella musica vocale da camera e nel libretto d'opera (Felice Romani, Boito e la Scapigliatura, Giacosa, ecc.); per la lingua inglese sarà da proseguire la lettura di voci specifiche del *New Grove's Dictionary* ed eventualmente di testi musicali in inglese; per la storia delle arti l'architettura teatrale dall'Ottocento a oggi, l'iconografia musicale dall'età neoclassica ai moderni, l'impiego della musica nel cinema; per matematica e fisica la fisica acustica; ecc.

### (C) Verifiche

c.5.1) Come ai punti c.3.1 e c.3.2 del terzo anno di corso.

c.5.2) In vista dell'esame di maturità si ritiene opportuno assegnare alcuni temi di ricerca, coordinati dal docente, per la realizzazione di piccole tesi da presentare all'esame stesso come base di discussione nel corso del colloquio. Tali lavori potranno avere carattere interdisciplinare, una volta salvaguardato lo specifico di ogni materia, garantito nella sua fondatezza dai docenti delle singole discipline.

c.5.3) Il programma da presentare all'esame di maturità dovrà vertere su musica, musicisti, correnti artistiche del XIX e del XX secolo compresi fra la Klassik viennese e il Novecento 'storico'.

\*

ALLEGATO al programma del biennio propedeutico

ESEMPLIFICAZIONE DI UN ITER DIDATTICO

### Premessa

Con riferimento alle costanti metodologiche tracciate negli Obiettivi generali, agli Obiettivi specifici e al programma del biennio propedeutico si sottolinea l'importanza di proporre una tabella esemplificativa ovvero antologia di autori che potranno essere presi in considerazione secondo i seguenti criteri di tipo storico e linguistico:

1. Introduzione di dati storici intesi come inquadramento storico del compositore preso in considerazione e come definizione del concetto di estensione temporale;
2. Introduzione di dati linguistici intesi come definizione di elementi di organizzazione linguistica di un determinato arco storico.

Esempio:

Dato storico: «le avanguardie storiche» (anni 1900-

1930) intese come fase di rottura con la tradizione.

Dati linguistici: introduzione dei concetti di tonalità, modalità e forma per una loro ridefinizione.

### ITER DIDATTICO

Tema: *La scuola di Vienna* (Schönberg, Berg, Webern, ecc.)

#### 1<sup>a</sup> tappa

Attraverso l'indagine storica affrontare il problema del linguaggio: tonalità-atonalità non inteso come linguaggio universale assoluto ma come organizzazione linguistica particolare di un determinato arco storico.

#### 2<sup>a</sup> tappa

Rilievo delle diverse risposte date dalle avanguardie in poi in merito al problema del linguaggio:

- a) atonalità intesa come negazione della tonalità (ascolto: Schönberg, *Kammersymphonie* op. 9 e Tre pezzi per pianoforte op. 11);
- b) dodecafonia intesa come organizzazione linguistica secondo modalità e metodi indicati da Schönberg nel senso della 'emancipazione della dissonanza' (ascolto: Schönberg, da *Pierrot lunaire* op. 21, alla Suite op. 25 e le Variazioni per orchestra op. 31).

#### 3<sup>a</sup> tappa

Presa di conoscenza delle esperienze americane sviluppatesi in totale autonomia dalle sedimentazioni storiche e ideologiche dell'occidente in merito all'uso del suono:

- a) rumore inteso come suono indeterminato (ascolto: Varèse, *Intégrales*, *Ionisation* e *Arcana*);
- b) musica elettroacustica (ascolto: Cage, brevi pezzi tratti da *Music of Changes*).

#### 4<sup>a</sup> tappa

Dalla dissonanza all'approccio al 'popolare' (ascolto: Bartók, brani dal *Mikrokosmos* e dai Quartetti per archi).

#### 5<sup>a</sup> tappa

Il «neoclassicismo»: cristallizzazione delle forme (ascolto: Stravinskij, dall'*Histoire du soldat* a *Pulcinella* e *Perséphone*).

#### 6<sup>a</sup> tappa

Serialità intesa come filiazione diretta della dodecafonia e della «scuola di Vienna» (ascolto: Webern, *Sei pezzi per orchestra* op. 6, *Variazioni* per pianoforte op. 27).

#### 7<sup>a</sup> tappa

Puntillismo: massima differenziazione dei parametri sonori, completa canonizzazione del materiale musicale, razionalizzazione estrema del linguaggio e sua totale predeterminazione in sede teorica (ascolto: brani di Boulez, Stockhausen, Maderna, Nono, Berio, Togni, Corghi, Clementi) e così via... fino alla più recente attualità dove il linguaggio risulta come 'problema': non esiste un linguaggio comune: ogni brano realizza in sé un proprio ordine formale e linguistico. ■

